

Lo Stato Islamico sta continuando ad avanzare in Africa

Lo **Stato Islamico (ISIS)** negli ultimi anni è riuscito a conquistarsi un pezzo di Africa e continua ad avanzare. Se qualcuno lo pensava morto dopo la **sconfitta patita in Siria**, grazie in buona parte alla lotta delle Unità di Protezione Popolare curde (YPG), sbagliava. Il gruppo islamista è stato in grado di riorganizzarsi e mutare strategia, ottenendo un'avanzata favorita anche dall'**instabilità** crescente di cui soffre il continente, di cui la situazione libica e l'insurrezione islamista in Mali sono due degli esempi più lampanti. L'Isis si è così aperto la strada verso la penetrazione nel Sahel, una fascia di terreno a sud del deserto del Sahara che dal Senegal all'Eritrea arriva a toccare una decina di stati. In queste aree negli anni ha guadagnato sempre più terreno lo **Stato Islamico del Gran Sahara** (IS-GS, EIGS).

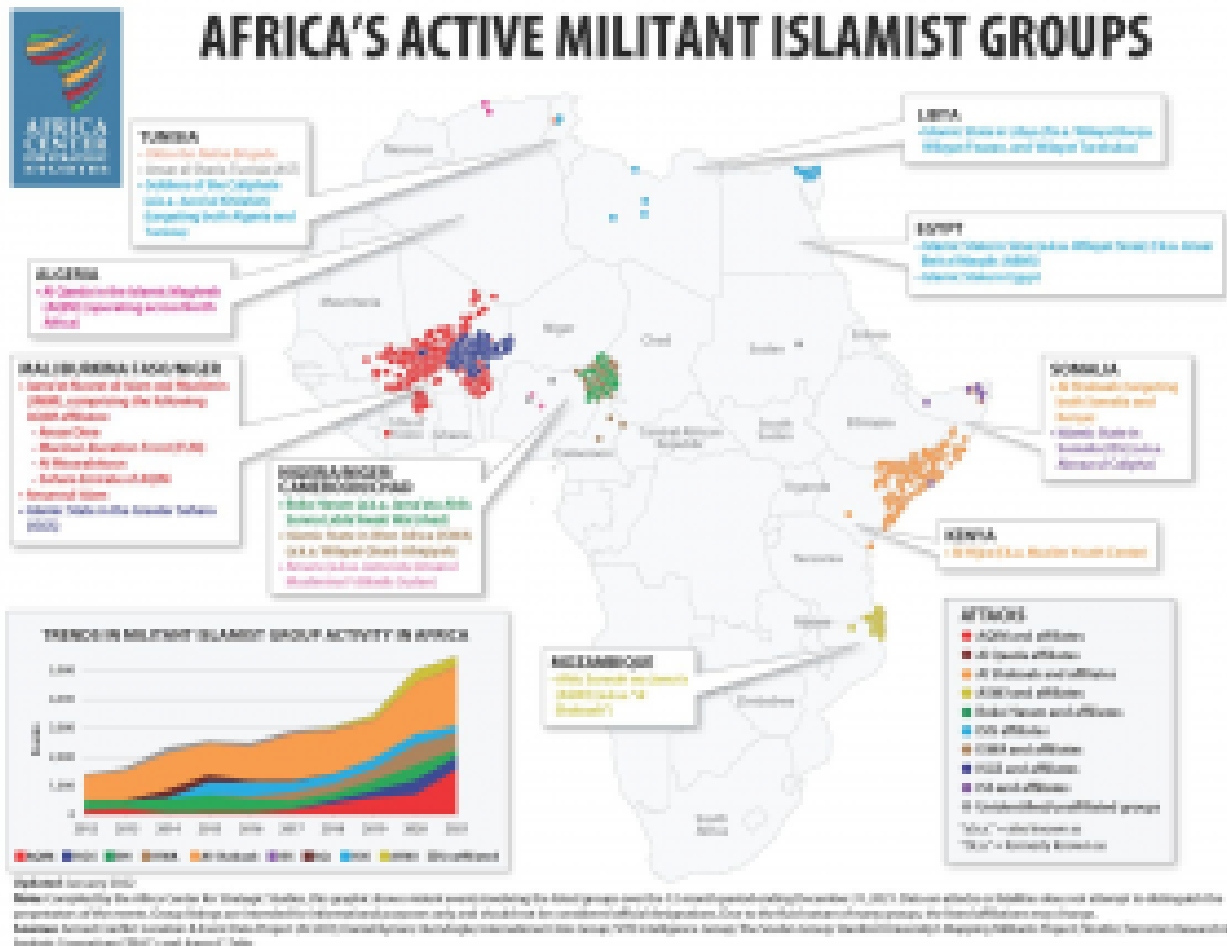
Sahel | Map of JNIM and EIGS areas of influence, very active in the 3 border area between [#Mali](#) 🇲🇱, [#Burkina](#) 🇲🇱 and [#Niger](#) 🇳🇮. The groups have a strong presence in the [#Gossi](#), [#Gao](#), [#Ménaka](#), [#Seytenga](#), [#Djibo](#) regions and fully control some areas. 1/2 pic.twitter.com/DHgS3PQVEC

— Djibril from WAMAPS (@WamapsENG) [December 20, 2022](#)

L'espansione dello Stato Islamico in Africa non si ferma solo alla zona sub-sahariana del continente, esistono infatti **diverse cellule attive** anche in altre aree, come lo **Stato Islamico nell'Africa Occidentale** (ISWAP) e lo **Stato Islamico dell'Africa Centrale** (ISCAP). Oltre la metà delle province che il gruppo terrorista rivendica nel mondo, si trovano in Africa, rendendo di fatto il continente una **zona strategica per il gruppo fondamentalista**. Qui infatti sono attive alcune delle cellule con il più alto numero di miliziani, oltre al fatto che i paesi in cui il gruppo terrorista è presente sono spesso ricchi di risorse naturali da poter sfruttare.

Molti stati dell'Africa oltre ad avere delle **strutture di governo deboli**, ossia non in grado di controllare il territorio né di fornire alla popolazione i servizi più basilari, devono fare i conti anche con tutta una serie di problematiche interne e esterne che ne indeboliscono ulteriormente l'operato. Dal punto di vista interno questi paesi si trovano in molti casi a dover affrontare **tensioni politiche, etniche, religiose e sociali**. Fattori che spesso hanno favorito il reclutamento da parte dei gruppi fondamentalisti. Bisogna inoltre considerare le condizioni economiche, un'ampia fetta della popolazione africana vive in condizioni di **estrema povertà**, altro fattore che sicuramente ha inciso nello spingere migliaia di giovani

africani ad unirsi ai vari [gruppi terroristi attivi nel continente](#), incluso l'ISIS.



Oltre ai **fattori** interni, anche quelli **esterni** giocano un ruolo cruciale nel creare instabilità. Le **multinazionali**, i gruppi terroristi e i **cartelli criminali**, sono attori non statali anch'essi interessati ad allargare la loro influenza su un continente ricco di **materie prime** e di canali "sicuri" per i **traffici di armi, droga o esseri umani**. Organizzazioni criminali che sono state capaci negli ultimi anni, ed anche durante il [periodo pandemico](#), di allargare la propria influenza in diverse aree del continente. L'Africa subisce, secondo le stime, una **perdita annuale di 88,6 miliardi di dollari** in flussi finanziari illeciti legati ad attività criminali, ossia circa il **3,7% del PIL** (Prodotto Interno Lordo) dell'intero continente.

Altro fattore esterno che incide nel creare instabilità sono i vari stati in lotta per l'influenza. **Stati Uniti, Francia, Europa, Cina, monarchie del Golfo e Russia** sono tra i principali attori coinvolti in questa lotta. In una moderna forma di colonialismo, che vede questi attori internazionali combattersi a colpi di **interventi militari, aiuti economici**, umanitari o

“semplice” **supporto politico** ai vari regimi che si trovano alla guida dei paesi. Scarsi risultati sono stati ottenuti dalle varie missioni militari sul continente, come l’operazione antiterrorismo [Barkhane](#) della Francia. Presente in Mali per quasi dieci anni e terminata negli scorsi mesi, l’operazione militare di Parigi ha probabilmente fatto più danni di quanti intendeva risolverne, dato che attentati terroristici e insicurezza sono notevolmente aumentati. In alcuni paesi invece i militari francesi sono stati sostituiti dai **mercenari del gruppo Wagner**, legati al Cremlino. Sfruttando l’instabilità, anche la Russia sta tentando di accrescere la propria [influenza sul continente](#), ai danni di Francia e Stati Uniti. Uno scarso impatto, nel ripristinare una parvenza d’ordine, l’hanno avuto anche le **Missioni di mantenimento della Pace a guida delle Nazioni Unite** (UN). Negli scorsi mesi in Repubblica Democratica del Congo (RDC) ci sono state numerose proteste contro **MONUSCO**, la missione a guida UN presente nel paese dal 2010. Operazione che per la popolazione locale si è dimostrata totalmente [incapace](#) di contrastare le attività dei gruppi ribelli e terroristi presenti nelle regioni orientali della RDC. Anche l’operato dei militari nel continente è stato un fattore che in parte ha favorito il reclutamento dei gruppi fondamentalisti, i numerosi **abusi subiti dalle popolazioni locali** hanno influito nello spingere le persone ad unirsi ai vari gruppi.

People of DR Congo thronged protest against foreign troops serving under MONUSCO, a UN peace keeping mission. The protestors based their agitation on claims that the mission failed woefully, stating that, the troops have contributed to the deterioration of security in the country pic.twitter.com/13VotiBj2S

— K.Diallo 🇨🇩 (@nyeusi_waasi) [July 26, 2022](#)

Purtroppo il futuro per il continente africano non appare roseo, dato che le **condizioni** che hanno creato e mantenuto l’instabilità sono probabilmente **destinate a durare**, alla luce anche della crisi energetica e della conseguente inflazione. La lotta tra le potenze mondiali, acuitasi con la guerra in Ucraina, è un altro fattore che sicuramente avrà ripercussioni su un continente a cui servirebbe più di ogni altra cosa **indipendenza, pace e stabilità**.

[di Enrico Phelipon]